

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel Regno
 Anno L. 16
 Semestre - 8
 Per gli Stati dell'Unione postale
 Anno - 24
 Semestre e Trimestre in propor-
 zione
 — Pagamenti anticipati —

Un numero separato cent. 5

INSERZIONI

Articoli compunti ed avvisi in
 terza pagina cent. 14 da linea
 Avvisi in quarta pagina cent. 8
 alla linea
 Per inserzioni continuata prezzi
 di convenirsi
 Non si restituiscono manoscritti
 — Pagamenti anticipati —

Un num. arretrato Cent. 10

IL POPOLO

Organo della Democrazia Friulana

Si pubblica tutti i giorni, tranne le Domeniche

Direzione ed Amminist. VIA SAVORGNA N. 13

Si vende all'Edicolante Piazza Vittorino Emanuele

DALLA CAPITALE

(Nostra corrispondenza particolare)

Roma, 23 gennaio.

(C. M.) Ieri la Camera dei deputati ha ripreso i suoi lavori. I lettori rammenteranno che la discussione generale sulla riforma universitaria, fu condotta a termine fino nel dicembre '83 e poi fu sospesa la discussione parziale degli articoli per reconditi fini di S. E. Depretis, fini gabbellati sotto pretesto di ragioni politiche ed amministrative. Si ricorda certo da tutti che la riforma universitaria ha consumato inutilmente una ventina di sedute: ci sono stati discorsi brillantissimi: un torneo accademico, che ha lasciato il tempo che ha trovato: oggi il Baccelli, salvato allora dal Depretis, torna in ballo e non si sa o si può prevedere come andrà a finire: potrebbe darsi che all'ultimo momento il presidente del Consiglio lo abbandonasse, visto che la parte moderata, del divo non ne vuol proprio sapere. La consorte si avrebbe desiderato a dir vero che il progetto Baccelli avesse dormito il sonno eterno, ma ciò non si poteva fare, dopo le esplicite dichiarazioni del Depretis, che la sospensione era temporanea e che la riforma degli studi superiori faceva parte integrante del programma di Stradella, quel programma che — per servirmi della definizione borghiana — è come un attaccapanni dove la maggioranza tiene appesa la candidatura dei suoi membri. Il Baccelli adesso dunque che balli;

« Qui si parrà la sua nobiltà »

e noi che sappiamo quale scempio ha agli fatto della sua amministrazione, tuttavia non gli auguriamo di cadere sopra un progetto di legge ispirato ai più alti concetti liberali e che non può che urtare i nervi di certi messeri i quali vedono di mal occhio quelle riforme che segnano un avanzamento sulla via della civiltà e del progresso.

Il terzo ed ultimo corteo del pellegrinaggio nazionale è stato qualche cosa di imponente, di meraviglioso, e tale al di cui confronto i due primi parvero cosa meschinissima. Malgrado le province di questo ultimo corteo fossero le meno numerose, tuttavia i pellegrini erano in numero assai maggiore delle altre volte: quasi tutta la popolazione romana, favorita da una splendida giornata, si affollò sulle strade che doveva percorrere il corteo, e strade, piazze, loggie, finestre, palchi..., piena, piena dappertutto come si fosse trattato di uno spettacolo nuovo, come si fosse voluto in questa attestazione di affetto a Vittorio Emanuele, mettere quella parte di sentimento e di entusiasmo che mancarono nei due primi pellegrinaggi. Io stesso che non amo le processioni, devo dire che davanti al corteo di ieri ho sentito e provato un legittimo orgoglio nel constatare che in ogni angolo d'Italia si ha la coscienza dei fatti compiuti. Ripeto ciò che ho detto ancora, la folla attratta generalmente dalla parte scenica non ha valore intrinseco, i pellegrini venuti da lontane regioni neppure, ma il fatto in se stesso acquista un valore.

Quelli poi che vogliono vedere nel pellegrinaggio oltre che un tesoro di riconoscenza per la memoria di Vittorio Emanuele, anche un sentimento di divozione alle istituzioni presenti, sono tanti arrabbiati che scolleranno un pezzetto di trono anche nel caffè e latte pel solo gusto di fare della matta po-

litica e dare a certe pubbliche manifestazioni un carattere che non hanno e non dovrebbero avere.

Il Fortis, repubblicano, si noti bene, dichiarò nel Consiglio Comunale di Forlì che egli si sarebbe dimesso dal suo ufficio di Consigliere quante volte il Comune non avesse preso parte al pellegrinaggio!

Il corteo di Lunedì si formò come gli altri all'Eserda di Termoli e mosse dalla piazza verso le 10.14. Apriva la marcia un plotone di guardie municipali, poi veniva il concerto, poi la Rappresentanza Comunale, seguivano i vigili e i fedeli del Campidoglio col gonfalone della città di Roma; venivano poi il Comitato centrale del pellegrinaggio, le colonie estere, veterani, reduci, rappresentanze, associazioni, gonfaloni, bandiere, stendardi della città e provincia di Roma; un modesto gruppo dei mille con una delle bandiere che sventolò a Milazzo; poi c'erano licei, scuole, istituti, accademie, uffici pubblici governativi... il tutto formando una colonna compatta, fantastica, imponente.

Seguiva poi la provincia di Pesaro con associazioni e rappresentanze; seguiva Bologna — la dotta Bologna — con concerti, bandiere e larga rappresentanza; terza veniva la provincia di Salerno, quarta quella di Avellino, quinta di Grosseto. Il Gonfalone di Pisa era accompagnato da 4 mazzieri in costume medioevale tutto in seta scura, il berretto di velluto; seguivano Perugia, Girgenti, Catanzaro, Caltanissetta e Potenza, questa con un gruppo di donne della Campania nel loro bizzarro, fantastico e polieromatico costume. Ma l'aspettativa maggiore era per la Provincia di Siena: forse per essa che uscirono allo spettacolo più persone delle altre volte. E difatti dall'insieme la provincia di Siena formava una veduta meravigliosa: la folla stupefatta, commossa applaudiva. Apriva la marcia un numeroso concerto seguito dal gonfalone della città. Venivano poscia i famigli portanti una bellissima corona e quindi i rioni della città. Erano 16 giovanotti, quasi tutti bellissimi, il cappello plumato, i capelli inanellati giù per le spalle, calze a maglia, il giustacore, insomma vestiti riccamente da paggi del Medio Evo. Avete visto la partita a Scacchi? — Immaginate 14 paggi Fernando, uno più bello dell'altro. Ma non era il vestito o il viso, o l'incedere baldanzoso la parte commovente: lo vedendoli corsi colla mente alla grandezza e libertà dei Comuni medioevali, alle glorie di quelle repubbliche e mi parve di veder Barbarossa fuggente davanti gli eroi della battaglia di Legnano.

Dopo Pisa vennero Lucca, Sondrio, Ascoli, Piacenza e Treviso.

Lo spettacolo cominciò alle 10 ant. finì alle 3. pom.

Domani al Pantheon avrà luogo il funerale ufficiale al quale prenderanno parte i grandi Corpi dello Stato e le ambasciate.

LETTERE DALLA RUSSIA

Dal Mars di Genova riportiamo la seguente importantissima corrispondenza.

Pietroburgo, 6/18 gennaio 1884.

Lo Czar ed il ministro dell'interno condannati a morte. — Le feste al Palazzo d'Inverno a Pietroburgo. — Nuove uccisioni. — I condannati a morte in Siberia. — L'imperatore di tutte le Russie.

Gli avvenimenti politici e rivoluzionari

s'accennano di giorno in giorno a Pietroburgo.

Tutto lascia prevedere una prossima crisi — una crisi sanguinosa, che non può non prodursi in seguito a ciò che quotidianamente avviene fra noi.

I proclami ed i giornali dei nihilisti, come la *Narodnaja Volya* (Volontà del Popolo) lo annunciano apertamente: *Fra un mese lo Czar sarà morto*.

Così il foglio nihilista.

Come vedete, è chiaro ed esplicito.

Il ministro dell'interno, il famoso conte Tolstoj, condannato a morte dal Comitato Esecutivo, è in tal stato d'agitazione, di terrore, che lo ha reso quasi folle.

Sembra invecchiato di vent'anni — egli ripete ai suoi famigliari: *sono un uomo morto — non ho che pochi giorni di vita*.

La polizia ha preso tutte le misure atte a rassicurarla, ma inutilmente.

Quando il conte è costretto ad uscire, la sua vettura è circondata da uno squadrone di cosacchi e da numerosi agenti segreti.

Per dimostrarsi come sono esattamente informato intorno a ciò che avviene alla Corte imperiale o che personalmente concerne Alessandro III. vi fornirò i particolari delle feste che avverranno di questi giorni.

Dopo la benedizione delle acque della Neva (Festa dell'Epifania) l'imperatore darà un gran ballo al palazzo d'Inverno.

Le danze avranno luogo nella Sala d'armi.

I buffet saranno collocati nelle Gallerie di Pompei e nella Sala Rotonda accanto alle gallerie.

Il ballo comincerà con la polonaise dell'opera: « La vita per lo Czar » (*Shins sa Tsarja*) di Glinka e vi prenderà parte, assieme all'imperatore, la Czarina, che porterà tutti i diamanti della corona imperiale russa.

Tutte queste feste si fanno unicamente per rassicurare l'opinione pubblica.

Tre mila inviti verranno fatti nel Corpo diplomatico, nell'alta ufficialità dell'esercito e nell'aristocrazia della capitale, e si spenderanno tesori, mentre migliaia di proletari moriranno di fame e di freddo per le diserte vie di Pietroburgo!

I nihilisti d'altra parte non istanno inoperosi.

Omai la lotta è nuovamente incominciata e prosegue con un crescendo spaventoso.

Come vi annunciava nell'ultima mia gli arresti si eseguono in massa.

Dopo gli ultimi attentati, gli arbitri della polizia non hanno più limite.

Dinanzi a questo sistema è naturale che avvengano da parte dei nihilisti fiere rappresaglie. Così non passa giorno senza che avvengano uccisioni di poliziotti e di gendarmi.

Sempre la stessa formula — sempre la stessa maniera.

Si trova il cadavere d'un poliziotto, d'un agente della polizia segreta, d'un spione della terza sezione in mezzo ad una strada poco frequentata.

Il cadavere ha un pugnale immerso sino all'elsa del petto — ordinariamente accanto all'ucciso, si trova un foglio di carta con suvi scritto a grandi caratteri:

Giustiziato per ordine del Comitato esecutivo.

Firmato: *il Comitato esecutivo.*

È doloroso il ripetersi di simili fatti, ma queste sono le fasi di ciò che il celebre

Carlo Darwin chiamava: la lotta per l'esistenza.

E « guai ai vinti »

Anche il governo imperiale agisce, del resto, senza clemenza.

Gli arresti, le deportazioni in via amministrativa si fanno senza larva di giudizio.

La Siberia è popolata di persone che nessuna colpa hanno commessa, che sono vittime, la maggior parte, dei biechi rancori di qualche poliziotto.

In una delle mie prossime lettere, vi manderò ampi particolari di ciò che avviene in quella orrida tomba di vivi, ove gemono a migliaia i prigionieri politici, che sono il fiore dell'intelligenza e del patriottismo russo.

Mentre questi fatti avvengono, Alessandro III seguendo i consigli del suo antico precettore, il bigotto Pobedonezeff, è più che mai deciso a non cedere un pollice del terreno sul quale si è posto.

La guerra è dichiarata fra lo Czar ed il suo popolo.

L'imperatrice Maria Federowna (la principessa Dagmar di Danimarca) comprende l'inevitabile pericolo che corre lo sposo e la dinastia dei Romanoff.

Disgraziatamente in questo momento essa non può nulla, dinanzi all'influenza che Tolstol, Pobedonezeff, Katkoff e consorti hanno sullo Czar.

Presto vi manderò alcuni cenni intorno alla vita dell'imperatrice di tutte le Russie. Questi cenni che riveleranno cose poco conosciute od ignorate in Europa, vi mostreranno chiaramente l'alto ed illustre carattere di questa donna insigne e sventurata e quanto ella debba soffrire, legata ad un uomo come Alessandro III, che per un acciecoamento fatale si ostina a camminare sulla strada che deve portarlo a tristissima fine.

Un russo.

CRONACA PROVINCIALE E CITTADINA

Il Giornale di Udine, in uno dei suoi soliti travasi di bile — e questi, da molti anni, anzi dall'epoca in cui furono tolti ai giornali privilegiati gli annunci giudiziari — sono all'ordine del giorno — si scaglia nel suo numero di ieri contro coloro che lamentando la carezza del pane e degli altri viveri, reclamano un qualche provvedimento dall'autorità municipale, senza però venga offesa con pastoie, la libertà del commercio.

Questo reclamo che echeggia dall'un capo all'altro d'Italia, e che in passato sotto la sinistra, diede pur luogo ad un'inchiesta promossa dal Ministero d'agricoltura e commercio, mentre che Municipi s'affaticano a studiar provvedimenti, e giornali liberali ad invocarli, trova un paladino in un uomo ormai troppo vecchio, e che ebbe sempre per costume il dottoreggiare e far da Mentore, non soltanto agli spostati, ma eziandio ai più illustri personaggi politici, nonchè d'Italia, d'Europa, e che pretendeva nientemeno che dar lezione di patriottismo a Garibaldi.

La concorrenza d'America, è vero che minaccia ferire a morte i nostri mercati, com'è pur vero che la nostra possidenza è sovraccarica di debiti; ma è altrettanto vero che v'è della miseria non poca, che l'emigrazione ingrossa spaventosamente, che la pellagra mena strage fra i figli dei campi, ma tutto questo, nulla vale pel sig. P. V.

Forse egli, se avesse vissuto all'epoca della fame, descritta da Manzoni nell'immortale suo capo-lavoro, chissà quali provvedimenti avrebbe escogitato nell'immenso suo genio politico-economico!

Di recente, il nostro Municipio convocava una commissione nella quale figuravano pure delle notabilità, come il presidente della Società Operaia, qualche consigliere provinciale e comunale per istudiare qualche misura anonaria.

Eppure detta commissione non è composta di spostati, come di spostati non è composta la Giunta — almeno giova crederlo.

Or son pochi anni, sotto l'amministrazione Peella veniva convocata altra commissione, della quale facevano parte il cav. Kechler, il cav. Antonio Volpe, quest'ultimo allora presidente della Camera di Commercio, e fra le varie questioni fu pure studiata quella della carezza dei viveri.

Vogliamo credere che il sig. P. V. non qualificherebbe di spostati i due summenzionati cavalieri?

Egli che insolente poi colla sua prosa coloro che invocano una qualche misura contro la carezza dei viveri, dicendo che son oziosi e perpetui malcontenti, saprebbe dirci che cosa mai fa nelle lunghe ore di ufficio un certo segretario della Camera di Commercio, (un tempo Ingegnere, che però non fu consultato da Lesseps nè nel Taglio dell'Istmo di Suez, nè tampoco in quello di Panama) che si busca lo stipendio grossotto anzi che no di tre mila lire all'anno? Egli ci richiama alla memoria un brillante tratto di spirito di un suo subalterno, il compianto Carussi.

Un giorno, il prefato segretario mandò a dire all'ufficio, a mezzo della sua fantesca, che non poteva venire in quel dì per motivi di famiglia. Il Carussi con quel suo sorrisetto malizioso, rispose: farebbe bene mandar a dire quando viene all'ufficio, non quando non viene.

Noi siamo stati leali facendo talora omaggio al sig. P. V. del 1848, ma non possiamo adesso, per nulla battere le mani alle sue prediche giornalistiche che un professore suo amico, qualificò un mazzo di carte da giuoco, dove troppo spesso non ne escono che gli scartini.

Ed ora continui pure in un al suo alleato A. F., a dar l'imbeccata a Bismark e a Gladstone; — ma ci troverà in avvenire sempre pronti a ribattere le sue nenie, indizio di rammollimento cerebrale e di qualche cos'altro ancora... che s'avvicina.

Comizio Agrario di Spilimbergo-Maniago.

Ecco i dettagli ieri promessi, riguardo all'Esercizio 1883 di quella istituzione presieduta dall'egregio nostro amico sig. A. Valsecchi. I soci ammontano a 50, ciascuno dei quali contribuisce L. 3 per semestre. Rimanenza di cassa a tutto 1882 L. 447.70

Contribuzioni semestrali incassate n. 28 a L. 3. » 81.—

Sussidii Governativi » 300.—

Sussidii dai Comuni di S. Giorgio della Richinvelda, Vivaro, Traverio, Clauzetto, Claut, Vito d'Asio, Spilimbergo e Tramonti di Sopra » 152.—

Entrate diverse » 131.38

L. 1112.08

Spese d'affitto, Amministrazione o Tasse L. 117.28

Acquisto Macchine, Esperimenti, Conferenze ecc. » 328.68

Spese diverse ed imprevedute » 91.85 » 537.81

Rimanenza di cassa a tutto 1883 » 574.27

È uno dei principali meriti di questo Comizio l'uso gratuito, concesso agli agricoltori, delle macchine ed istrumenti agrari perfezionati, la qual cosa giova assai a farne conoscere sempre meglio la pratica utilità. Nè minor encomio si merita la cura presa dalla presidenza di far tenere, dal Chiariss. Prof. Viglietto, alcune conferenze su cose agrarie di applicazione immediata, a Spilimbergo, Rausscedo e Domanins. All'ingerenza del Comizio si deve se il consumo di sale pastorizio nel distretto di Spilimbergo, ascese da quintali 61, che era nel 1881, a quintali 210 nell'82 ed a quintali 300 nell'83. Pelle migliori e igieniche e per combattere la pellagra, il Comizio apre dei concorsi a premi, e per la prossima campagna bacologica, la presidenza spera dar vita ad un osservatorio bacologico.

A ragione quindi il Comizio Agrario di Spilimbergo-Maniago può andar superbo dell'opera propria, vantare il premio ottenuto alla nostra Esposizione Provinciale dello scorso anno.

Legge sugli scioperi. A proposito di questa Legge e che la Commissione scelta dalla S. O. per studiarla, pare la abbia approvata, riportiamo qui un brano dell'ordine del giorno votato domenica ad unanimità dal Comizio Operaio di Brescia.

« Considerando che specialmente nella legge sovra gli scioperi l'elasticità e l'equivoco che si riscontrano in ogni singolo articolo si prestano meravigliosamente a tutte le interpretazioni da parte dei magistrati, cosicchè l'ultimo dei capitalisti, anche il meno potente, può mandare in carcere il più tranquillo degli operai dandogli la qualifica di minaccia, violenza od abuso, ad ogni idea, ad ogni pensiero che tenti solo la minima resistenza al capitalista;

Convinto che da un sistema basato sul privilegio non dev'essere sperare leggi che apportino giustizia nel campo dei diseredati, e ciò in omaggio al diritto comune;

Delibera:

Respingere energicamente tale progetto pressochè in nulla rispondente a quel vivissimo bisogno di giustizia che si presenta ogni dì più imperioso alle classi operarie »

Il consiglio della Società Operaia si riunisce domani per trattare i seguenti oggetti:

1. Resoconto di dicembre e gennaio del 4° Trimestre.

2. Voto del Consiglio sui pareri della Commissione sulle leggi contro gli scioperi e sui proibiviri.

3. Convocazione straordinaria della assemblea chiesta dai soci.

4. Comunicazioni della Direzione, soci nuovi.

Denominazione di Via. La nuova Via che unisce il viale della Stazione ferroviaria alla strada di circonvallazione, e sulla quale nuova via prospetta il grandioso palazzo Muzzatti, non porta alcuna denominazione.

Non potrebbe essa via essere battezzata « Via Ippolito Nievo » a ricordo del valoroso soldato, dell'egregio patriota, dell'illustre cittadino, del valente poeta e letterato?

Latrine pubbliche. Quando si penserà a dar mano alla costruzione d'una pubblica latrina? È da molto tempo che se ne parla e vi furono progetti d'un apposito tempio colla spesa nientemeno, che di 10 mila lire; vi furono raccomandazioni al Consiglio Comunale, sollecitazioni da parte della stampa e pur sarebbe necessario che anche in questo pubblico servizio Udine non fosse da meno d'altre città.

Nel prossimo numero (poisichè parecchi dei nostri amici ce ne hanno espresso desiderio) diremo dei motivi che ci hanno indotto a soprassedere nella lotta tra noi e il Direttore della Patria del Friuli.

Per la Vedova Borluzzi. Offerte antecedenti lire 297.16. Anna Zuliani Schiavi 1. 2, Giuseppe Luraschi 1. 1, Avv. Ugo Bernardis 1. 1, Non Nominati quattro (cent. 50 l'uno) 1. 2, Attilio Nardini 1. 2, Non nominati quattro (1. 1, l'uno) 1. 4, Francesco Anderloni 1. 2, Avv. Giuseppe Tell 1. 1, Braidà 1. 1, Avv. G. Forni 1. 1, Avv. G. Girardini 1. 1, Avv. A. Delfin 1. 1, Avv. V. Casasola 1. 1. Totale lire 317.16.

Programma dei pezzi musicali che la Banda del 40.° Reggimento Fanteria eseguirà domani Domenica sotto la Loggia municipale alle ore 12 1/2 alle 2 pom.

1. « Umberto » Marcia	Moroni
2. « Il Turco in Italia » Sinfonia	Rossini
3. « Rigoletto » atto III	Verdi
4. « Ioné » duetto e finale II.	Petrella
5. « Ander schönen blauen Donau »	
6. Valtz	Strans

Angelo B. facchino, per aver oltraggiato le guardie di P. S. che l'avevano raccolto da terra ove giaceva, estremamente ubriaco affine di accompagnarlo a casa sua, venne tratto in arresto.

In via Paolo Sarpi un facchino ed un murguano per futili motivi vennero ieri sera a

diverbio, e da questo passarono a via di fatto. Il facchino riportò contusioni guaribili in pochi giorni.

Teatro Nazionale. Non v'ha dubbio che alla *Voglia danzante* di domani, accorreranno tutti coloro che vogliono divertirsi per bene, ballando al suono di una musica affascinante, ammirabilmente eseguita dalla valente orchestra diretta dal distintissimo maestro Castoli.

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza FARINI — Seduta del 25 gennaio

Leggesi una lettera del presidente del Senato che annunzia la morte del senatore Ghivizzani.

Farini ne deplora la perdita. Procedesi poi al sorteggio per rinnovamento degli uffici.

Lloy svolge l'interrogazione annunziata su voci di punizioni inflitte nel reclusorio militare di Gaeta.

Ferrero risponde che ordinò subito delle investigazioni donde risultarono infondate le accuse.

Lloy dichiara soddisfatto. Discutesi il protocollo addizionale al trattato di commercio 22 marzo 1882 fra l'Italia e la Svizzera.

Derolland dimostra i danni derivanti dalle nuove tariffe all'industria dei latticini ed all'allevamento del bestiame nella valle d'Aosta. Propone sospendersi l'applicazione di nuove tariffe, e si proroghino le vecchie, e si aprano le trattative per migliorarle in modo meno dannoso a quei paesi. Chiede al governo che proponga una legge per concedere alla Valle d'Aosta il sale al prezzo di costo.

Compans presenta un ordine del giorno perchè nei prossimi trattati e nelle revisioni si tenga conto di migliorare le condizioni dell'industria dei formaggi nella valle Alpina.

Bortolotti deplora ai siano fatte alla Svizzera maggiori concessioni che ad altre nazioni con cui abbiamo scambi più importanti.

Mancini rammenta che il presente protocollo risponde al voto della Camera che invitò il governo a trattare una modificazione circa la introduzione dei pezzi d'arma in Svizzera. Quanto all'ordine del giorno della Commissione, dichiara il governo avere già avviate trattative. Perciò crede che la commissione potrebbe non insistere sull'ordine del giorno.

Prineti, della maggioranza, dichiara che se il governo non accesterà l'ordine del giorno egli voterà contro il trattato.

Vigoni, relatore dichiara che la commissione non tiene all'ordine del giorno.

Mancini è pronto ad accettarlo aggiungendo una frase che esprima il governo avere già iniziato le trattative di cui è questione.

Vigoni conviene, e dopo altre dichiarazioni di Magliani e Berti in risposta agli oratori approvasi l'ordine del giorno della commissione.

Approvati anche l'ordine del giorno Campans.

Annunziata una interrogazione di Bosdari circa la proibizione dei tiri al bersaglio popolari nelle campagne di Osimo.

Procedesi alla votazione segreta sul trattato di commercio fra l'Italia e la Svizzera e il relativo protocollo addizionale. Risulta approvato con voti 187 contro 31.

Notizie Politiche

Parigi, 25. Alla Camera regna grande animazione.

Molti delegati degli operai sono venuti ad assistere alle interpellanze di Langlois e di Tony Revillon sulla situazione economica.

Monsieur Freppel, deputato bretonese, fa anzitutto una grande sfuriata contro il mini-

stero perchè abolì l'ufficio di cappellano della Scuola artistica di Angers, ed imprecò alla Repubblica che chiama autoritaria e giacobina.

Langlois espone il programma per l'estinzione del pauperismo; ritiene che i progressi dell'istruzione e delle industrie rendano inevitabile la rivoluzione sociale fra dieci o pure fra vent'anni.

Baudry d'Asson, deputato realista cattolico, legge un suo voluminoso quaderno. In esso dice:

« La crisi sociale esiste, nessuno potrebbe negarlo, però i rimedi sono facili: bisogna salassare i grassi soddisfatti repubblicani! »

« Bisogna cacciare i ministri come lacche, ristabilire la monarchia legittima. » (Scoppiano applausi ironici su vari banchi).

Il presidente Brisson richiama all'ordine l'oratore, ma questi senza neppur badarvi continua:

« Il governo è sordo, la Camera indifferente, si fa custodire dai soldati col sacco sulla schiena... »

Brisson protesta contro questa asserzione che dice assolutamente falsa.

« Si confida troppo, esclama il presidente, nel patriottismo e nelle virtù repubblicane della popolazione per concepire inquietudini sulla sicurezza del parlamento! » (Applausi).

Baudry d'Asson ripiglia:

« Le grida degli affamati coprono le vostre deliberazioni, il paese è immiserito e gli uomini politici raccolgono grosse fortune. » (Nasce qui un grave tumulto. Moltissimi deputati gridano:)

« Citate i nomi! »

Floquet lancia in mezzo al frastuono questa frase:

« Si tratta probabilmente degli Orléans! »

A tale felice uscita scoppiarono risa in varie parti dell'assemblea.

« Se continuate così, ripiglia solennemente il presidente rivoltosi a Baudry d'Asson, dovrò ricorrere a tutta la severità del regolamento. »

Ma non si turba l'oratore d'Estrema Destra e continua:

« Ho voluto dire che il presidente della Repubblica riceve un milione e duecentomila franchi di stipendio, e grossi stipendi anche i ministri. »

Alle quali parole parecchi deputati fanno questa assennatissima osservazione:

« Guardate un po' quanti milioni occorrono per la lista civile dei monarchi! »

Baudry d'Asson termina domandando si dichiarino d'urgenza la proposta di dare venti milioni alle Camere sindacali degli operai, ma l'urgenza viene respinta.

Lechevalier pronunziò quindi un discorso incolore sulla crisi economica.

Questa importante discussione sarà continuata oggi.

ULTIMI TELEGRAMMI

Roma, 25. L'annunciata riunione della maggioranza ebbe luogo questa sera.

Presiedeva l'on. Depretis, il quale aperse la seduta accennando al pellegrinaggio e compiacendosi vivamente.

L'on. Depretis si dichiarò nuovamente solidale con l'on. Baccelli sul progetto di legge per la riforma universitaria.

Raccomandò alla sollecitudine della maggioranza le cinque altre leggi pure importanti presentate alla Camera, e cioè quella sulla riforma Comunale e provinciale, di pubblica sicurezza, sulla Marina mercantile, sulle Banche ed il progetto ferroviario.

L'on. Depretis annunciò poi esser prossima la presentazione del progetto sulle incompatibilità parlamentari ed altri progetti, fra cui uno sui prestiti contratti dai governi provvisori della Lombardia e del Veneto nel 1848-49, ed uno sulla difesa marittima e terrestre dello Stato.

Fanno brevi osservazioni gli onor. Lucca, Lloy, Romeo, Barazzuoli ed altri, cui rispondono gli onorevoli ministri Depretis e Magliani.

Dopo di che la riunione ebbe termine.

Prezzi delle derrate praticati oggi sul nostro mercato e confrontati coi precedenti

		antecedenti	ultimi
Frumento, nuovo	Elle L.	11.15	11.80
Granoturco		12.15	12.80
detto giallone comune		10.15	10.75
detto cinquantino		13.50	13.75
detto giallone		12.15	12.80
Segale		12.15	12.80
Lupini		12.15	12.80
Orzo brillante		12.15	12.80
detto da brillare		12.15	12.80
Fagioli alpigiani		12.15	12.80
detto di pianura		12.15	12.80
Sorgobasso		12.15	12.80
Avena f. d.		12.15	12.80
Castagne	al quint. L.	13.15	13.80
Fieno dell'Alta 1 qualità		12.15	12.80
detto della Bassa 1 qualità		12.15	12.80
detto detto II		12.15	12.80
Paglia da lettiera		12.15	12.80
Uova al mille		80.15	80.80

BOLLETTINO DELLE BORSE

VENEZIA 25 gennaio

B. I. 1. genn. 1884 - da 92 - a 92 10 - R. I. luglio 1883 - da 89 73 a 89 83 - Banca Veneta 1 gennaio da - a - Società Cost. Veneta 1. genn. da - a -

Scotti

Banca Naz. 4 1/2 Banco di Napoli 1/2 Banca Ven. 5 1/2

Cambi

Olanda 3m	4	da	122.15	122.40
Germania 3m	4	da	99.80	100.20
Francia vista	3	da	24.97	25.02
Londra 3m	3	da	99.80	100.20
Svizzera vista	4	da	208.25	208.50
Vien. Trieste v.	4	da		

Valute

Da 20 franchi da 20.15 a 20.80

Banconote austr. da 208.25 a 208.50

Berlino 25 Londra 24

Mobiliare	528.50	Inglese	101.916
Austriache	536.50	Italiano	91.114
Lombarde	242.15	Spagnolo	
Italiane	92.00	Turco	

Firenze 25

Oro	20.15	Ren. It. 5 0/0	92.10
Londra	25.99	Prestito N. 1883	
Francia	100.15	Azioni B. N.	
Azioni T.		Regia T.	

Banca Nazionale		Obblig. M.	275.50
A. F. M.		Cambio L.	25.15
Banca T.		Francia	99.90
C. M. I.		Berlino	122.40
Rendita	92.17	Pezzi 20 fr.	

Vienna 25

Zecchini Imperiali	5.71	Rendita 3 0/0	77.25
Mobiliare	306.20	" 5 0/0	107.30
Lombarde	142.80	Rendita Italiana	92.30
Ferrovie S.	317.40	Ferrovie Romane	137.50
Banca Nazionale	848.15	Londra	25.15
Napoleoni	9.64	Inglese	101.916
Cambio P.	48.20	Italia	
Londra	121.30	R. Turca	8.70
Austriaca	80.35		

Parigi 25

Zecchini Imperiali	5.71	Rendita 3 0/0	77.25
Mobiliare	306.20	" 5 0/0	107.30
Lombarde	142.80	Rendita Italiana	92.30
Ferrovie S.	317.40	Ferrovie Romane	137.50
Banca Nazionale	848.15	Londra	25.15
Napoleoni	9.64	Inglese	101.916
Cambio P.	48.20	Italia	
Londra	121.30	R. Turca	8.70
Austriaca	80.35		

Parigi 25

Zecchini Imperiali	5.71	Rendita 3 0/0	77.25
Mobiliare	306.20	" 5 0/0	107.30
Lombarde	142.80	Rendita Italiana	92.30
Ferrovie S.	317.40	Ferrovie Romane	137.50
Banca Nazionale	848.15	Londra	25.15
Napoleoni	9.64	Inglese	101.916
Cambio P.	48.20	Italia	
Londra	121.30	R. Turca	8.70
Austriaca	80.35		

Parigi 25

Zecchini Imperiali	5.71	Rendita 3 0/0	77.25
Mobiliare	306.20	" 5 0/0	107.30
Lombarde	142.80	Rendita Italiana	92.30
Ferrovie S.	317.40	Ferrovie Romane	137.50
Banca Nazionale	848.15	Londra	25.15
Napoleoni	9.64	Inglese	101.916
Cambio P.	48.20	Italia	
Londra	121.30	R. Turca	8.70
Austriaca	80.35		

Parigi 25

Zecchini Imperiali	5.71	Rendita 3 0/0	77.25
Mobiliare	306.20	" 5 0/0	107.30
Lombarde	142.80	Rendita Italiana	92.30
Ferrovie S.	317.40	Ferrovie Romane	137.50
Banca Nazionale	848.15	Londra	25.15
Napoleoni	9.64	Inglese	101.916
Cambio P.	48.20	Italia	
Londra	121.30	R. Turca	8.70
Austriaca	80.35		

Parigi 25

Zecchini Imperiali	5.71	Rendita 3 0/0	77.25
Mobiliare	306.20	" 5 0/0	107.30
Lombarde	142.80	Rendita Italiana	92.30
Ferrovie S.	317.40	Ferrovie Romane	137.50
Banca Nazionale	848.15	Londra	25.15
Napoleoni	9.64	Inglese	101.916
Cambio P.	48.20	Italia	
Londra	121.30	R. Turca	8.70
Austriaca	80.35		

Parigi 25

Zecchini Imperiali	5.71	Rendita 3 0/0	77.25
Mobiliare	306.20	" 5 0/0	107.30
Lombarde	142.80	Rendita Italiana	92.30
Ferrovie S.	317.40	Ferrovie Romane	137.50
Banca Nazionale	848.15	Londra	25.15
Napoleoni	9.64	Inglese	101.916
Cambio P.	48.20	Italia	
Londra	121.30	R. Turca	8.70
Austriaca	80.35		

Parigi 25

Zecchini Imperiali	5.71	Rendita 3 0/0	77.25
Mobiliare	306.20	" 5 0/0	107.30
Lombarde	142.80	Rendita Italiana	92.30
Ferrovie S.	317.40	Ferrovie Romane	137.50
Banca Nazionale	848.15	Londra	25.15
Napoleoni	9.64	Inglese	101.916
Cambio P.	48.20	Italia	
Londra	121.30	R. Turca	8.70
Austriaca	80.35		

Parigi 25

Zecchini Imperiali	5.71	Rendita 3 0/0	77.25
Mobiliare	306.20	" 5 0/0	107.30
Lombarde	142.80	Rendita Italiana	92.30
Ferrovie S.	317.40	Ferrovie Romane	137.50
Banca Nazionale	848.15	Londra	25.15
Napoleoni	9.64	Inglese	101.916
Cambio P.	48.20	Italia	
Londra	121.30	R. Turca	8.70
Austriaca	80.35		

Parigi 25

Zecchini Imperiali	5.71	Rendita 3 0/0	77.25
Mobiliare	306.20	" 5 0/0	107.30
Lombarde	142.80	Rendita Italiana	92.30
Ferrovie S.	317.40	Ferrovie Romane	137.50
Banca Nazionale	848.15	Londra	25.15
Napoleoni	9.64	Inglese	101.916
Cambio P.	48.20	Italia	
Londra	121.30	R. Turca	8.70
Austriaca	80.35		

Parigi 25

Zecchini Imperiali	5.71	Rendita 3 0/0	77.25
Mobiliare	306.20	" 5 0/0	107.30
Lombarde	142.80	Rendita Italiana	92.30
Ferrovie S.	317.40	Ferrovie Romane	137.50
Banca Nazionale	848.15	Londra	25.15
Napoleoni	9.64	Inglese	101.916
Cambio P.	48.20	Italia	
Londra	121.30	R. Turca	8.70
Austriaca	80.35		

Parigi 25

Zecchini Imperiali	5.71	Rendita 3 0/0	77.25
Mobiliare	306.20	" 5 0/0	107.30
Lombarde	142.80	Rendita Italiana	92.30
Ferrovie S.	317.40	Ferrovie Romane	137.50
Banca Nazionale	848.15	Londra	25.15
Napoleoni	9.64	Inglese	101.916
Cambio P.	48.20	Italia	
Londra	121.30	R. Turca	8.70
Austriaca	80.35		

Parigi 25

Zecchini Imperiali	5.71	Rendita 3 0/0	77.25
Mobiliare	306.20	" 5 0/0	107.30
Lombarde	142.80	Rendita Italiana	92.30
Ferrovie S.	317.40	Ferrovie Romane	137.50
Banca Nazionale	848.15	Londra	25.15
Napoleoni	9.64	Inglese	101.916
Cambio P.	48.20	Italia	
Londra	121.30	R. Turca	8.70
Austriaca	80.35		

Parigi 25

Zecchini Imperiali	5.71	Rendita 3 0/0	77.25
Mobiliare	306.20	" 5 0/0	107.30
Lombarde	142.80	Rendita Italiana	92.30
Ferrovie S.	317.40	Ferrovie Romane	137.50
Banca Nazionale	848.15	Londra	25.15
Napoleoni	9.64	Inglese	101.916
Cambio P.	48.20	Italia	
Londra	121.30	R. Turca	8.70
Austriaca	80.35		

Parigi 25

Zecchini Imperiali	5.71	Rendita 3 0/0	
--------------------	------	---------------	--

INSERZIONI A PAGAMENTO

ORARIO FERROVIARIO

Partenze		Arrivi		Partenze		Arrivi	
Da Udine		A Venezia		Da Venezia		A Udine	
ore 1.43 ant.	misto	ore 8.21 ant.		ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.	
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.43 ant.		» 5.34 ant.	omnibus	» 8.54 ant.	
» 9.54 ant.	accelerato	» 1.29 pom.		» 2.17 pom.	accelerato	» 5.52 pom.	
» 4.46 pom.	omnibus	» 9.16 pom.		» 3.58 pom.	omnibus	» 8.28 pom.	
» 8.28 pom.	diretto	» 11.37 pom.		» 9. — pom.	misto	» 2.30 ant.	
Da Udine		A Pontebba		Da Pontebba		A Udine	
ore 6. — ant.	omnibus	ore 8.56 ant.		ore 2.30 pom.	omnibus	ore 4.56 ant.	
» 7.48 ant.	diretto	» 9.47 ant.		» 6.26 ant.	omnibus	» 9.08 ant.	
» 10.35 ant.	omnibus	» 1.33 pom.		» 1.38 pom.	omnibus	» 4.20 pom.	
» 6.25 pom.	omnibus	» 9.10 pom.		» 5.04 pom.	omnibus	» 7.44 pom.	
» 9.05 pom.	omnibus	» 12.28 ant.		» 6.30 pom.	diretto	» 8.20 pom.	
Da Udine		A Trieste		Da Trieste		A Udine	
ore 7.54 ant.	omnibus	ore 11.20 ant.		ore 9. — pom.	misto	ore 1.11 ant.	
» 6.04 pom.	accelerato	» 9.20 pom.		» 6.20 ant.	accelerato	» 9.27 ant.	
» 8.17 pom.	omnibus	» 12.55 ant.		» 9.05 ant.	omnibus	» 1.05 pom.	
» 2.50 ant.	misto	» 7.38 ant.		» 5.05 pom.	omnibus	» 8.08 pom.	

Liquore depurativo di Pariglina

del Prof. Pio MAZZOLINI di GUBBIO e preparato dal Figlio
ERNESTO unico erede possessore del segreto.

Adottato nelle Cliniche - Prescritto dal Governo - Premiato dal Ministero
d'Industria e Commercio - Mezzo secolo d'esperienza.

Nelle malattie scrofolose, erpetiche, celtiche, artritiche e nello scorbuto e l'infaticismo, nessuna Specialità Medica può vantare l'efficacia ed i costanti successi della Pariglina di Gubbio che promuovendo una maggiore attività nei processi secretivi e nutritivi massime nella stagione di primavera combatte e debella queste molestose e pericolose infermità. Illustri Clinici quali il Mazzoni, Ceccarelli, e Laurenzi di Roma, Federici di Palermo, Gamberini di Bologna, Barduzzi di Pisa, Peruzzi, Casali e tanti altri lo adottano e lo raccomandano. La Pariglina di Gubbio oltre che è il più utile dei depurativi è anche il più economico, perchè racchiude in poco veicolo molto concentrati i principi medicamentosi. Si raccomanda di diffidare da pericolose imitazioni e preparati economici che nulla hanno che fare con la rinomata Pariglina di Gubbio.

Unico Deposito in Udine Farmacia Bosero e Sandri.

Prezzo Botiglia piena L. 9 e mezza L. 5.

FUORI PORTA VILLALTA

is vendono all'ingrosso vini bianchi e neri, confezionati con uve fine nazionali, a prezzi discreti.

Aceto puro vino ca L. 18 a 24

MARIA DEL MISSIER COZZI

SIROPO ZED



Sirop Codéine Tolu Zed

Il Siropo del Dr. Zed è un calmante prezioso per i bambini nei casi di Tosse canina, insonia, ecc.; contro la Toss nervosa dei Tisici, le affezioni del Bronchi, Catarrhi, Costipazioni, ecc.

PARIGI 22, Rue Drouot 22, e Farmacia

20 ANNI D'ESPERIENZA 20

Le tosse si guariscono coll'uso delle
Pillole **20 anni d'esperienza** Fenice
della preparate dal farmacista **Bosero e Sandri**
dietro il Duomo, Udine.

PENSIONI per scolari a mitissimi prezzi. — Casa pulita, sana, con corte, poco discosta dagli stabilimento scolastici — Per trattative rivolgersi in Udine, via **Grazzano n. 100**

STABILIMENTO BALNEARE

fuori Porta Venezia.

Sabato e Domenica d'ogni settimana bagni caldi in vasche solitarie e doccie.

Stufa in ogni gabinetto, lingerie riscaldata, servizio inappuntabile.

CASA D'AFFITARE

con tre appartamenti

Suburbio Gemona

Rivolgersi al signor **ANGELO CROATINI** numero 15

Udine 1884 — Tip. Jacob e Colmegna.

Stampetta et Comp.

(successori ad F. Dolce)

STABILIMENTO

di

PIANO-FORTI

Vendite, noleggi, riparazioni e accordature

UDINE

Via della Posta Numero 10.

Reale Stabilimento Farmaceutico

A. FILIPPUZZI

«al CENTAURO» in UDINE

Polveri pettorali Puppi. Questo efficacissimo preparato che combatte ed elimina ogni specie di tosse e che ormai è riconosciuto per la sua azione in tutta l'Italia, viene raccomandato ai sofferenti che con altri specifici di dubbio valore e di massimo dispendio tengono inutilmente la guarigione sprestando tempo e danaro. Per provare la validità di quanto qui si asserisce trascriviamo parte delle commissioni pervenute corredate dai più lusinghieri e meritate elogi.

Signor Antonio Filippuzzi — Udine.

Milano

42.ma ordinazione.

Favorite spedirmi N. 24 pacchi vostre rinomate polveri Puppi le sole che incontrastabilmente superino di gran lunga qualsiasi altro rimedio contro la tosse.

Con stima

CAROLINA GABRINI PLEZZA.

Signor Antonio Filippuzzi — Udine.

Terni

19.ma ordinazione.

Ho esitato completamente l'ultima spedizione che mi faceste dietro mio ordine proprio del quaranta pacchetti di polveri Puppi, Compiaetevi di spedirne al mio indirizzo altrettanti avendo sperimentato l'efficacia ed essendo dai clienti sollecitato per lo smercio.

Tutto vostro

ATTILIO ORRAFOGLI.

Signor Antonio Filippuzzi — Udine.

Si Remo

11.ma ordinazione.

Vi commetto N. 12 pacchetti polveri Puppi che trovo un benefico e sapiente rimedio contro la tosse superante di gran lunga tutti gli altri finora conosciuti. Ho l'onore di salutarvi.

Vostro obb.mo

ANTONIO AVV. DONON.

A queste fanno seguito moltissime altre con splendidissimi attestati di simpatia per l'accurata preparazione del suddetto medicamento il quale viene esitato al tenue prezzo di una lira presso questo R. Stabilimento farmaceutico.

CONSERVAZIONE DEL VINO

Col mezzo del Solfite di calcio chimicamente puro preparato nel Laboratorio della Scuola Agraria Provinciale di Gorizia, Si vende al prezzo di L. 8.50 al Chilogramma con istruzione sul modo di usarlo. Esclusivo deposito alla Drogheria di **FRANCESCO MINISINI** in UDINE.

D' O. TOSO

meccanico - dentista

Via Paolo Sarpi N. 8

UDINE